I SINDACATI

«Un'iniziativa lodevole ma non è stata concordata»

AGORDO

Cento milioni, dunque, per 150 mila lavoratori. Tanti sono i beneficiari di una decisione senza precedenti da parte di EssilorLuxottica. Il gigante dell'occhiale ha deciso di non distribuire dividendi, di tagliare il compenso dei componenti del Cda del 50% e di ridurre anche quello dei manager pur se in una misura inferiore. Ma, quel che ha più sorpreso le magliette blu del Bellunese è la costituzione di un fondo da 100 milioni di euro per venire in aiuto ai lavoratori in cas-

sa integrazione.

«Non è detto, però», mette le mani avanti Nicola Brancher, della Cisl, «che la cifra vada tutta in questa direzione. Non abbiamo riserve a riconoscere che l'iniziativa è positiva, anzi lodevole». Condivide il giudizio Rosario Martines della Uil. «È positiva, ma non entro nel merito degli aspetti borsistici della vicenda». Denise Casanova della **Cgil** preferisce approfondire, prima di commentare. La decisione dei vertici Essilor Luxottica, infatti, non è stata prima trattata col sindacato.

«È ovvio», prosegue Brancher, «che ora ci aspettiamo, come sindacato, di entrare nel merito di questa scelta, di declinarla nella sua articolazione, per verificare come e quanto avvantaggerà i lavoratori». Ma il dirigente della Cisl intravede nell'inattesa opzione un gesto senza precedenti che va nel segno di una differenziazione più accettabile dei diversi trattamenti tra vertici e lavoratori, in direzione di una redistribuzione progressivamente più equa della ricchezza. «Ci sono vertici e manager che, se vogliono, possono rinuncia-

re a una parte del loro patrimonio; ci sono, accanto a loro, lavoratori che non sono nelle condizioni di liberarsi da una povertà incipiente e che, specie in questa circostanza, non riescono, insieme alla loro famiglia, ad arrivare alla fine del mese».

Situazione che rischia di provocare tensioni nelle prossime settimane, secondo Brancher, per cui ogni tentativo di evitarle è il benvenuto. Come dire che qualcosa di analogo è auspicabile che maturi anche in altre realtà imprenditoriali. «Se i lavoratori troveranno evidente questa disponibilità, allora può essere che riusciremo ad evitare il peggio», conclude Brancher. Martines auspica che comportamenti altrettanto virtuosi siano messi in campo almeno dalle aziende che sono nelle condizioni di farlo. —

FRANCESCO DAL MAS